

La Nuova Agricoltura *Ufficio agricoltura Legambiente*

L'agricoltura è un formidabile fattore di promozione dell'identità culturale e sociale di un territorio, nonché di valorizzazione delle sue peculiarità naturalistiche e ambientali. L'azienda agricola o agrituristica che ospita il visitatore esterno può diventare la porta di ingresso alla conoscenza dei saperi e dei sapori locali. Svolge in questo caso quindi un fondamentale servizio di accoglienza, custode e promotore dell'economia e della cultura di un territorio. La qualità di questo rapporto col viaggiatore e col turista si contraddistingue per:

- Ospitalità agrituristica con preparazione ed offerta di prodotti tipici, di stagione e da filiera corta e ristorazione con cucina tradizionale del territorio;
- Promozione della cultura rurale locale: fattorie didattiche, percorsi nei paesaggi della memoria, percorsi naturalistici e di tipo rurale;
- Utilizzo dei più innovativi strumenti di efficienza energetica e di produzione da fonti rinnovabili di energia.

L'agricoltura ha un ruolo rilevante nella tutela della biodiversità e del paesaggio. La biodiversità degli ecosistemi agricoli si è notevolmente ridotta nei decenni passati non solo per l'estrema specializzazione delle colture (3 sole specie, mais, riso e grano, costituiscono l'86% della produzione agricola mondiale), ma anche per l'abbandono delle classiche sistemazioni poderali, quali siepi e alberature, che rappresentavano importanti ecosistemi per molte specie animali e vegetali. Il ripristino di questi ecosistemi, oltre al valore paesistico, è una garanzia di maggiore fertilità del suolo e capacità di autodifesa delle stesse colture da reddito. Assumono pertanto forte valore le opere di:

- Sistemazione nell'azienda agraria di siepi, alberature a funzione multipla (incremento della biodiversità - miglioramento del microclima per le nuove unità colturali), di aree e corridoi ecologici utili allo sviluppo di un'adeguata rete ecologica
- Recupero di varietà arboree, arbustive, erbacee tradizionali del territorio e mantenimento di pascoli e prati permanenti nelle zone marginali e di montagna
- Ripristino di elementi del paesaggio rurale storicizzato: muretti a secco, reti scolanti, recupero di edifici rurali storici
- Ripristino degli ecosistemi per migliorare le infrastrutture verdi (tratturi, aree rifugio per la fauna minore, habitat acquatici permanenti e temporanei)
- Salvaguardia e tutela di alberi isolati

A partire dall'agroecologia, l'agricoltura può e deve dare un contributo fondamentale alla società italiana nella tutela degli ecosistemi e nel contrasto dei cambiamenti climatici e di altre gravi emergenze ambientali del nostro Paese (desertificazione, inquinamento delle acque, erosione genetica, assetto idrogeologico), rispettando almeno alcuni dei seguenti criteri, tra cui:

- coltivazioni arboree o erbacee perennanti sui pendii
- attività di manutenzione dei boschi da parte di personale forestale qualificato
- opere di regimazione delle acque
- manutenzione dei terrazzamenti
- minimo uso di sostanze chimiche (fertilizzanti, pesticidi, erbicidi) e riduzione dei consumi energetici in particolare per le attività più energivore (concimazione azotata, lavorazioni del terreno, pompaggio idrico)
- sequestro di carbonio e aumento della fertilità del suolo:



- risparmio idrico: riduzione dei prelievi di acqua superficiale e di falda tramite:
- riduzione delle emissioni da trasporto
- valorizzazione della biomassa e riduzione della produzione di rifiuti

Il rispetto dei criteri ambientali, come questi indicati - e l'adozione dei metodi di agricoltura biologica, biodinamica e naturale – è la premessa per produrre cibo sano e di qualità. Un obiettivo questo a cui concorre la tutela e valorizzazione delle varietà, delle razze e dei prodotti tradizionali di un territorio: sostegno in particolare alle reti degli agricoltori custodi, che garantiscono la riproduzione del patrimonio genetico locale attraverso il libero scambio dei semi; cura del benessere animale negli allevamenti; filiera corta - aziende aperte che producono innanzitutto per la comunità locale; ma anche aziende che certificano i loro processi e prodotti nei confronti dei consumatori, aderendo a disciplinari di qualità.

In questo quadro, va evidenziato che, dove non c'è rispetto del lavoro e della legalità, è assai difficile che ci sia rispetto dell'ambiente, della qualità e della salute dei cittadini. Legambiente ritiene che meritino priorità di sostegno tutte quelle iniziative rivolte a contrastare il lavoro nero, che in questi anni è degenerato spesso in forme di schiavismo, a valorizzare il lavoro nelle campagne e a ostacolare le possibilità di contraffazione e adulterazione delle materie prime nelle filiere di distribuzione.

Noi crediamo che proprio l'agricoltura oggi può essere il più importante alleato per le attuali sfide ambientali e per lo sviluppo dell'economia verde. Una Nuova Agricoltura rispetto al modello che ha dominato nel Novecento: un'agricoltura già all'opera, praticata da molti agricoltori italiani ed europei, attenti ai processi naturali e alla complessità e specificità locale degli ecosistemi e capaci di innovare, sperimentando nuove tecnologie e anche attingendo agli antichi saperi della cultura rurale. Il principale motore di questo cambiamento sono l'agricoltura biologica, con le sue molteplici varianti, come l'agricoltura biodinamica, e in genere le mille forme di agricoltura legate alle vocazioni dei territori, che operano per salvaguardare le risorse naturali e la biodiversità e sono aperte alla ricerca e all'innovazione. E' questa l'agricoltura che può destare impegno professionale e passione nei giovani, riportandoli a questo antico mestiere. La Nuova Agricoltura richiede professionalità e cultura adeguata all'altezza delle sfide: qualità che si possono sviluppare solo là dove c'è rispetto delle regole, dei diritti del lavoro, capacità di accogliere la presenza sul nostro territorio di lavoratori stranieri come un'opportunità di civiltà e di crescita, rigettando qualunque infiltrazione dell'illegalità e delle forme di sfruttamento schiavistico.

La nuova agricoltura è per sua natura 'multifunzionale', in quanto offre molteplici servizi ai cittadini: garantisce cibo buono e salute, tutela delle risorse naturali e della varietà genetica, tutela dei saperi e dei sapori che rendono unico e irripetibile ogni territorio italiano, ospitalità, bellezza del paesaggio. Tutti questi servizi, che vanno ben oltre il prezzo del prodotto venduto, non hanno avuto adeguato riconoscimento. Le politiche agricole italiane e regionali devono quindi saper cogliere la domanda di cambiamento che i cittadini e le aziende agricole più innovative chiedono. E' questa l'agricoltura per cui vale la pena che si spenda la metà circa del bilancio dell'Unione Europea, perchè è questa l'agricoltura che garantisce il benessere dei cittadini italiani ed europei e crea le premesse per nuovi rapporti internazionali, a cominciare dai paesi del sud del Mediterraneo.